

LE ORIGINI DI CORTONA DAL MITO ALLA STORIA

CORTONA NEL MITO

La speculazione etnografica antica assegnava a Cortona un ruolo assai particolare nell'ambito della genesi degli Etruschi collegando ad essa una serie di eventi leggendari che venivano fatti risalire fino a tempi remotissimi, addirittura di molto precedenti alla guerra di Troia (1183 a.C., secondo il computo di Eratostene).

Virgilio e Silio Italico nelle loro opere accolgono il mito secondo cui Cortona sarebbe stata fondata da *Kòrythos*, la cui moglie, incinta, a quanto si diceva, di Zeus, partorì quel **Dardano** che fu capostipite della famiglia reale troiana e dunque lontano antenato, tra gli altri, di Priamo, Ettore, Paride, Anchise ed Enea. La cronaca di Eusebio di Cesarea collocava il regno di Dardano nella Troade tra il 1477 e il 1415 a.C.

Una fonte preziosa come Dionigi di Alicarnasso allude a un originario già florido centro umbro, conquistato prima dai Pelasgi (sotto il loro re *Nanas*), poi dagli Etruschi (identificati, peraltro, spessissimo con i Pelasgi stessi), e infine passato sotto il controllo romano. Una tradizione greca identificava il pelasgo *Nanas* (o *Nanos*) appena menzionato con Ulisse, che, dopo aver rivisto Penelope, sarebbe ripartito, trasferendosi infine in Tirrenia, a Gortina-Cortona. Ucciso in quel luogo, le sue ceneri sarebbero state sepolte su un certo monte Perge.

Gli antichi scrittori greci si riferiscono a Cortona coi nomi di *Kròton* o *Gortfr(ia)*, confondendo il suo nome con quello di Crotona nell'Italia meridionale e con la Gortina cretese. In effetti è probabile che i nomi di questi (e di altri pressappoco omonimi) antichi insediamenti del bacino del Mediterraneo siano tutti etimologicamente connessi a una stessa radice di sostrato (forse significante 'cittadella', come sembrerebbe ricavabile da testimonianze ittite). Per la versione principale di questi miti, tramandata da fonti greche e sicuramente divulgata tra gli stessi Etruschi, Cortona era ritenuta la "metropoli dell'Etruria", il punto di irradiazione dell'etnia, secondo alcuni dei propugnatori dell'origine orientale (soprattutto Ellanico).

Il radicamento delle leggende relative a Cortona, *Kòrythos* e Dardano tra gli Etruschi è ben dimostrato anche dalle epigrafi tunisine di Uadi Milian. Infatti un gruppo di esuli etruschi (verosimilmente di Chiusi) nel I secolo a.C. si stabilì in Tunisia (nella valle dello Uadi Milian, appunto) fondando una colonia il cui nome, come apprendiamo dalle iscrizioni sui cippi di confine riscoperti in *situ* un'ottantina d'anni fa, riproduceva quello dell'eroe eponimo Dardano, essendo evidentemente ritenuto bene augurante il riferimento a quel fortunato "consanguineo", che pure, in età remotissime, aveva attraversato il mare per fondare una nuova patria". Il nome moderno di Cortona è del tutto simile a quello latino (*Cortona*), mentre quello etrusco era *Curtun*, come si legge in una breve dedica a Uni (Giunone) su una base bronzea.

Al di là di tutto, la precoce attenzione da parte del mondo greco alla storia mitologica di Cortona adombra probabilmente da un lato l'interesse per i mercati etruschi dell'Etruria interna, dall'altro la volontà della città di costruirsi in maniera autorevole affinità e parentele genealogiche con il mondo greco e romano.

CORTONA NELLA STORIA

Al di là dei contorni mitici sulle origini di Cortona, le più recenti indagini archeologiche hanno permesso di delineare – sia pure ancora con importanti lacune – la genesi urbana di Cortona.

I dati attualmente in possesso infatti, se pure si limitano alla conoscenza di due soli contesti pertinenti all'età villanoviana – l'uno abitativo, l'altro di carattere sepolcrale – documentano, concordemente

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC - Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Toscana

Soprintendenza per
i Beni Architettonici
e per il Paesaggio e per
il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico
di Arezzo

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

APT di Arezzo

Banca Popolare di Cortona

a quanto noto per il resto dell'Etruria, la continuità di occupazione dei medesimi spazi tra l'età protostorica e la fase storica.

Se infatti i resti di un sepolcreto villanoviano erano stati rinvenuti in località *Le Piaggette*, in un'area poi occupata da necropoli fino in età ellenistica e dominata dalla *Tanella Angori* (ma le ceramiche protostoriche ritrovate nel sito nel 1951 e conservate al Museo Archeologico di Firenze sono purtroppo andate disperse nell'alluvione del 1966), è proprio all'interno della cinta muraria etrusca di Cortona che sono state messe in luce le vestigia di una struttura abitativa dell'età avanzata del ferro.

Il recente ritrovamento in Via Vagnotti di una capanna villanoviana databile alla fine dell' VIII secolo a.C. sembra dunque confermare che l'abitato protostorico si è sviluppato esattamente nello stesso luogo centro dell'insediamento ellenistico e romano, dove ha continuato a vivere la città medievale e moderna. La più antica documentazione archeologica successiva risale alla fine del VII secolo a.C. grazie al recente ritrovamento di una necropoli etrusca presso il Tumulo II del Sodo, ove sono state riportati in luce due circoli funerari con nuove tombe. Sono databili invece al primo venticinquennio del VI sec. a.C. i *tre grandi tumuli della piana*, quello di *Camucia*, posto sulla strada per Chiusi, e il *primo* e il *secondo Tumulo del Sodo*, posti sulla via per Arezzo.

Queste emergenze attestano la avvenuta formazione anche a Cortona di una ristretta classe aristocratica, autocosciente del proprio ruolo regale e della propria egemonia sul resto della compagine sociale. Con il V secolo a. C. la città e il territorio di Cortona appaiono pienamente formati, ma è solo un secolo dopo che la pianta cittadina acquista una piena leggibilità grazie alla costruzione delle mura, realizzate in poderosa opera quadrata lungo un perimetro di oltre 3 chilometri, che ancora oggi costituiscono il segno tangibile di una straordinaria continuità della forma urbana tra l'età classica e la presente. La porta urbana meglio nota è la Porta Bifora, a doppio fornice, indagata tra il 1986 e il 1990 nel corso dei lavori che ne hanno consentito il restauro e la riapertura. La porta successivamente acquista il carattere di vera e propria "porta trionfale" di Cortona, dalla quale si dipartono due importanti vie, una diretta a Chiusi, l'altra ad Arezzo. Il momento di maggior sviluppo della città coincide con gli anni che separano la guerra annibalica, che investe le immediate vicinanze di Cortona (la battaglia del Trasimeno è del 217 a.C.), e l'acquisizione della cittadinanza romana, nell'89 a.C.